



AGENZIA REGIONALE SANITARIA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

(P.T.P.C.T.)

2019 - 2021

Adottato con DGR n. del

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Pubblicato sul sito internet nella sezione “Amministrazione Trasparente”

INDICE

1. Premessa	3
2. Assetto organizzativo di Ars	4
3. Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e rete di supporto	6
4. L'aggiornamento del PTPCT e la relazione dell'attività svolta nel 2018	8
4.1 La consultazione pubblica ed il coinvolgimento della Giunta e del Consiglio regionale	11
5. L'analisi del contesto esterno	11
6. L'analisi del contesto interno	12
7. Misure per la Prevenzione della corruzione	17
8. Trasparenza	23
a. Obblighi di pubblicazione	23
b. Accesso civico	23
c) Accesso civico generalizzato	24
d) Criteri e modalità di pubblicazione, durata e decorrenza degli obblighi e indicazioni per il rispetto della privacy	25
e) Il piano della comunicazione e il sito istituzionale	25
f) Le giornate della trasparenza	26
g) La carta dei servizi	26
9. Formazione in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	26
10. Strumenti informatici per semplificare e automatizzare alcuni adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione corruzione	27
11. Il monitoraggio del PTPCT	29
Allegati:	30
1. Mappa procedimenti a rischio corruzione ARS	30
1a. Schede P.F. ARS	30
2. Riepilogo delle principali misure di prevenzione della corruzione	30

1. Premessa

La legge 190/2012 è finalizzata a introdurre nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, valorizzando a tale fine principi quali la legalità, l'imparzialità, la trasparenza, l'uguaglianza e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche. Il piano triennale per la prevenzione della corruzione si pone come strumento principale, previsto e disciplinato dall'art. 1, commi 5, 8 e 60 della legge 190/2012, che le amministrazioni pubbliche, e tra queste gli enti regionali, come Agenzia Regionale Sanitaria (ARS), sono tenute ad adottare. A seguito del decreto legislativo 97/2016, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è integrato con i contenuti del Programma triennale per la Prevenzione della trasparenza e dell'integrità ed è ora denominato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza (PTPCT).

Con la Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa; ha durata triennale e viene aggiornato annualmente.

Il PTPCT 2018-2020, in continuità con il lavoro avviato con il precedente Piano 2017-2019, ha proseguito l'attività di implementazione della conoscenza e sensibilizzazione del personale e dei dirigenti rispetto alle tematiche in oggetto. Si è puntato a far comprendere, anche con l'analisi dei processi interni, come la prevenzione della corruzione non è soltanto rilevare i delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa.

In questa prospettiva, il Piano riveste diverse funzioni:

- organizzare un sistema stabile ed efficace di contrasto alla corruzione e all'illegalità in genere;
- configurare la valutazione del livello di esposizione degli Uffici al rischio di corruzione;
- definire degli interventi organizzativi utili alla prevenzione dei rischi;
- creare una linea strategica di collegamento tra corruzione, trasparenza e performance, secondo una visione completa dell'azione amministrativa;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

Il presente Piano si pone l'obiettivo nell'arco del triennio 2019-2021, di continuare un lavoro sinergico, con il supporto del RPCT nominato per le strutture organizzative della Giunta regionale come stabilito dalla DGR n. 1130/2018 e con i dirigenti dell'ARS per l'analisi dei processi interni, di approfondire l'analisi del contesto interno anche con riferimento alla riorganizzazione interna in termini di competenze, e di definire una strategia di gestione del rischio più mirata ai singoli processi fornendo strumenti adeguati per organizzare al meglio le attività.

La struttura del presente piano prevede la descrizione dell'attuale organizzazione dell'ARS e un aggiornamento sui soggetti coinvolti, una sintesi delle principali attività finora realizzate ed una nuova programmazione delle attività di analisi e gestione del rischio, correlate alla nuova organizzazione ed articolate su un arco temporale triennale, prevedendo anche uno stretto collegamento con il Piano della Performance. L'Allegato 1a contiene il lavoro svolto nell'anno 2017 con i dirigenti delle P.F. dell'ARS per la mappatura dei procedimenti a rischio, individuazione dei

rischi e delle relative misure di prevenzione. Anche per quanto riguarda la trasparenza si procede all'aggiornamento dell'allegato 3 del PTPCT 2018-2020.

Il Piano descrive infine le procedure seguite per la consultazione e le modalità per implementare ed aggiornare l'analisi del rischio e monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nelle diverse sezioni.

Come previsto dalla normativa di riferimento, in particolare dall'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 il piano triennale per la prevenzione della corruzione viene proposto dal responsabile della prevenzione della corruzione e approvato dall'organo di indirizzo politico.

2. Assetto organizzativo di Ars

L'organizzazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria Marche e le sue relative funzioni sono disciplinate dall'art. 4 della legge regionale n. 26 /1996 "Riordino del servizio sanitario regionale", prima modificato dall'art. 2, l.r. 16 dicembre 2005, n. 35, poi sostituito dall'art. 18, l.r. 22 novembre 2010, n. 17, così modificato dall'art. 29, l.r. 1 agosto 2011, n. 17; dall'art. 18, l.r. 27 dicembre 2012, n. 45; dall'art. 6, l.r. 20 febbraio 2017, n. 5; dall'art. 1, l.r. 31 luglio 2018, n. 31, e dall'art. 1, l.r. 22 ottobre 2018, n. 40.

L'Agenzia Regionale Sanitaria, è strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e per il raccordo con gli Enti del Servizio Sanitario regionale ed è dotata di autonomia amministrativa e contabile. Nell'ambito della programmazione regionale esercita le funzioni di supporto alla programmazione in materia di sanità.

All'interno dell'ARS opera, ai sensi della normativa europea e statale vigente, la Centrale unica di risposta (CUR) per la gestione del Numero di emergenza unico europeo 112 (NUE 112), la quale si avvale del supporto tecnico-logistico degli enti del Servizio sanitario regionale (c. 1.1).

La direzione dell'ARS è affidata ad un Direttore nominato dalla Giunta Regionale, ed è la stessa Giunta ad istituire le posizioni dirigenziali di funzione a dirigenti di ruolo della Regione o del Servizio sanitario regionale; i dirigenti incaricati sono posti in posizione di comando.

Il personale dipendente a tempo indeterminato è composto da 1 dirigente e da n. 27 unità di personale del comparto. Inoltre l'organizzazione dell'ARS prevede 2 dirigenti esterni a tempo determinato e 6 dirigenti in comando dagli Enti del SSR (DGR n. 457/17, DGR 515/2017 e DGR 1619/2017). Il personale in distacco dell'ARS presso i servizi della Regione è in n. 6 unità (DGR 877/18, DGR 537/18, DGR 774/17, Decreto servizio risorse umane organizzative e strumentali n. 52/17), i distaccati del ruolo regionale in servizio presso l'ARS sono in n. 14 (DGR .../2019) e in n. 50, di cui 23 a tempo pieno, è il personale degli Enti del SSR in utilizzo funzionale fino al 31/12/19 (DGR n. 1781 del 27/12/18).

Con deliberazione n. 955 del 9 luglio 2018, la Giunta regionale ha conferito al dott. Rodolfo Pasquini l'incarico di Direttore dell'ARS, precedentemente ricoperto ad interim dalla dott.ssa Lucia Di Furia, Dirigente del Servizio Sanità. Con DGR n. 1130 del 3 settembre 2018, la Giunta ha individuato nel Dirigente della posizione di Funzione Affari generali ARS, dott. Paolo Aletti, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'ARS, incarico ricoperto fino al 31 luglio dall'allora Direttore ad interim dell'ARS, dott.ssa Lucia Di Furia.

L'organizzazione interna dell'ARS, contenuta nella DGR n. 264/17, integrata e modificata dalle successive DGR nn. 765/2017, 1329/2017, 457/2018, 889/2018, 990/2018, prevede 10 posizioni di funzione (PF):

1. PF Affari generali ARS
2. PF Territorio e integrazione ospedale territorio
3. PF Assistenza Ospedaliera Emergenza Urgenza e ricerca
4. PF Sistema integrato delle emergenze
5. PF Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro
6. PF Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare
7. PF Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR
8. PF HTA e tecnologie biomediche
9. PF Integrazione socio sanitaria
10. PF Assistenza farmaceutica

Con deliberazione n. 457 del 8 maggio 2017 la Giunta regionale ha conferito gli incarichi delle Posizioni di funzione istituite nell'ambito dell'ARS con la citata deliberazione n. 264/2017. Con DGR 765 del 4/7/17 "L.R. n. 20/2001. Parziale modifica dell'assetto delle strutture della Giunta regionale definito con deliberazione n. 1536/2016 e n. 371/2017" si è provveduto a sopprimere nell'ambito dell'ARS la Posizione di Funzione denominata "Edilizia Sanitaria e Ospedaliera" ricomprendendola conseguentemente, nell'ambito del Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio.

Con deliberazione n. 1329 del 13 novembre 2017, la Giunta regionale ha disposto parziali modifiche alle strutture dirigenziali della Giunta regionale e dell'ARS stabilendo di:

- spostare la competenza in materia di cure domiciliari precedentemente assegnata alla PF Assistenza distrettuale dell'ARS, al Servizio Sanità, e nella fattispecie alla PF Mobilità sanitaria, tempi di attesa ed area extraospedaliera, ridenominando la stessa in PF Mobilità sanitaria ed area extraospedaliera;
- spostare la competenza relativa al governo dell'erogazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali ai fini del rispetto dei tempi di attesa, precedentemente assegnata alla PF Mobilità sanitaria, tempi di attesa ed area extraospedaliera nell'ambito del Servizio Sanità, all'ARS e nello specifico alla PF Assistenza distrettuale, integrando e rinominando la stessa in PF Territorio ed integrazione ospedale territorio.

Con DGR n. 1619 del 28/12/2017 "L.R. n. 26/96. Conferimento dell'incarico di direzione della Posizione di Funzione Territorio ed integrazione Ospedale Territorio nell'ambito dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS)" è stato conferito l'incarico della PF Territorio ed integrazione ospedale territorio ad dott. Claudio Martini.

Con DGR n. 457/2018 la competenza relativa al Servizio Civile viene collocata nell'ambito del Servizio Politiche Sociali e Sport e il nome della P.F. "Integrazione socio-sanitaria e servizio civile" viene conseguentemente modificato in "Integrazione socio-sanitaria".

Con DGR n. 889/2018 viene ridefinita la posizione organizzativa "Area igiene alimenti e produzione animali" e denominata "Area procedimenti amministrativo-contabili"

Con DGR n. 990 del 16 luglio 2018 le competenze della Direzione Generale concernenti "Centralità del cittadino, partecipazione e carta dei servizi", "Sviluppo e attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione", e "Programmazione attività atte a garantire trasparenza e integrità" vengono spostate alla P.F. Affari Generali ARS.

3. Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza e rete di supporto

Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è attualmente individuato nel dirigente della posizione di funzione Affari generali ARS (DGR n. 1130 del 3/09/2018), che tra le materie a esso riservate ha lo "Sviluppo e attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione. Programmazione attività atte a garantire la trasparenza e l'integrità".

In Allegato 2 alla Delibera n. 1074/2018 dell'ANAC, sono riportati i riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Il legislatore assegna fundamentalmente al RPCT il ruolo per la proposizione e la predisposizione di adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi, in coordinamento con i poteri attribuiti agli altri organi di controllo e con le funzioni svolte dai referenti interni.

Tra le altre, il Responsabile inoltre:

- predispone una relazione annuale circa lo stato di attuazione del presente Piano, indicando l'attività svolta ed i risultati ottenuti, che trasmetterà poi all'OIV per le attività di valutazione.
- definisce il Piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione con il referente della formazione interno ed in collaborazione con il servizio Risorse umane organizzative e strumentali e Scuola di formazione del Personale regionale.
- individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione anzidetti avvalendosi della collaborazione e dei corsi specifici eventualmente proposti da soggetti esterni, pubblici o privati.
- monitora sistematicamente la formazione ed i risultati acquisiti e verifica il grado di informazione e conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza può chiedere in qualsiasi momento, ai dipendenti che hanno istruito il procedimento e/o adottato il provvedimento finale di fornire per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e la sussistenza degli elementi giuridici sottesi all'adozione del provvedimento.

Nell'espletamento delle funzioni, il RPCT dell'ARS come stabilito dalla DGR n. 1130/2018, si avvale del supporto del RPCT nominato per le strutture organizzative della Giunta regionale, della collaborazione dei dirigenti delle posizioni di funzioni dell'ARS individuati quali referenti.

Il Comitato di controllo interno e di valutazione (COCIV)

Svolge le funzioni di Organismo indipendente di valutazione (OIV) della Regione ed è stato nominato con deliberazione di Giunta Regionale n. 830 del 17 luglio 2017. Il presente Comitato succede al precedente che aveva cessato il proprio incarico il 31 gennaio 2017.

Referenti della prevenzione della corruzione e trasparenza: Dirigenti PF

Ai sensi della DGR n. 1130/2018 i referenti sono individuati con i dirigenti delle Posizioni di funzioni (PF) dell'ARS di cui alla tabella precedente. Essi svolgono attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dal personale assegnato agli uffici di riferimento, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale.

I dirigenti osservano le misure contenute nel P.T.P.C T, in particolare hanno il compito di:

- coadiuvare il Responsabile per la prevenzione della corruzione nel monitoraggio del rispetto delle previsioni del piano da parte delle strutture e dei dirigenti di afferenza;
- informare tempestivamente il Responsabile per la prevenzione della corruzione di ogni segnalazione di ritardo procedimentale relativo ad attività ad "alto" rischio di corruzione o di altra anomalia riscontrata e delle eventuali misure adottate per eliminarla;
- facilitare i flussi informativi da/verso la direzione;
- coordinare e supervisionare l'individuazione del personale da inserire nel programma formativo anticorruzione, da parte dei dirigenti responsabili delle strutture afferenti ed inviare l'elenco al Responsabile della prevenzione della corruzione;
- coordinare e supervisionare le decisioni dei dirigenti responsabili delle strutture afferenti, circa la rotazione del personale addetto alle attività maggiormente a rischio ("alto"), inviando al Responsabile per la prevenzione della corruzione il resoconto delle decisioni adottate entro il 31 ottobre di ogni anno;
- segnalare al Responsabile per la prevenzione della corruzione ogni esigenza di modifica del piano, in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero di intervenuti mutamenti nell'operare delle strutture di afferenza;
- coordinare e supervisionare le relazioni annuali sui risultati del monitoraggio e delle azioni intraprese redatte dai Dirigenti e redigere la relazione di sintesi da inviare al Responsabile per la prevenzione della corruzione entro il 31 ottobre di ogni anno;
- collaborare con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e con l'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni del Codice di comportamento, da parte dei dipendenti assegnati alle strutture.

I Dirigenti assegnati alle aree di rischio individuate nell'allegato 1 del presente Piano svolgono attività di informazione di cui all'art. 1, commi 9 e 10, della L. 6/11/2012, n. 190; essi sono direttamente responsabili nei confronti del Responsabile per lo svolgimento delle attività stesse e con cadenza annuale predispongono apposite relazioni con cui forniscono tutte le informazioni richieste. Inoltre, concorrono, con il Responsabile dell'anticorruzione e trasparenza, a dare attuazione a tutte le prescrizioni in materia di trasparenza dell'attività amministrativa.

Dipendenti

Il presente PTPCT è portato a conoscenza di tutti i dipendenti, dei responsabili delle posizioni organizzative ed in particolare coloro che operano nelle attività maggiormente esposte a rischio di eventi corruttivi.

Sono inoltre obbligati alla conoscenza ed all'osservanza del Codice di comportamento adottato con DGR n. 64/2014 dalla Giunta ed applicabile anche nei confronti dei dipendenti e dirigenti

dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARS), al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni corruttivi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, buona condotta e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Essi collaborano con il Responsabile dell'anticorruzione e trasparenza anche al fine di:

- segnalare, al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria;
- relazionare tempestivamente al proprio dirigente, laddove i dipendenti svolgano attività ad alto rischio di corruzione, in merito ad ogni eventuale anomalia riscontrata ed altresì sul rispetto dei tempi procedurali.

Devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990 e ss.mm.ii., in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

4. L'aggiornamento del PTPCT e la relazione dell'attività svolta nel 2018

Per l'aggiornamento del Piano dell'ARS si è lavorato con un apposito gruppo di lavoro, tenendo conto oltre che della normativa vigente a partire dalla legge 190/2012, dell'aggiornamento 2018 al PNA ANAC, del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza della Regione Marche e del precedente Piano dell'ARS. Il presente piano è coerente e si integra con quello regionale.

Anche per l'adempimento degli obblighi di trasparenza l'ARS ha fatto riferimento al Piano regionale.

Con DGR 1130 del 03/09/2018 è stato individuato il nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'ARS, individuando per l'incarico il dirigente della P.F. Affari Generali ARS.

Per l'anno 2018 è possibile porre in evidenza le seguenti attività:

a) Implementazione della collaborazione con i dirigenti/referenti del RPCT.

L'attività di valutazione e gestione del rischio è stata effettuata con il coinvolgimento dei dirigenti responsabili delle varie PF. L'individuazione dei processi e delle attività interne all'Agenzia in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo, tale da rispecchiare le specificità funzionali e di contesto, è risultata fondamentale per poter poi delineare una strategia di prevenzione del fenomeno, da attuare nel triennio di riferimento. L'analisi complessiva dei processi interni all'attività dell'Agenzia ha consentito altresì di individuare misure e azioni di prevenzione trasversali ai vari settori, valide per ogni procedura comune ad ogni settore o struttura organizzativa interna.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1559 del 19/11/2018 è stato aggiornato il Piano delle Performance 2018 - 2020 approvato con DGR 102/2018 che pone, in continuità con il precedente Piano, la questione della trasparenza e dell'anticorruzione tra le tre aree tematiche strategiche individuate per la definizione degli obiettivi trasversali assegnati alle strutture della Giunta e

all'ARS. In particolare, in tale ambito, il Piano si concentra su azioni relative al potenziamento delle misure di prevenzione della corruzione e al consolidamento delle azioni della trasparenza individuando, come obiettivo, la tempestività con cui vengono fornite le informazioni utili al monitoraggio delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

b) Rispetto del Codice di comportamento e conflitti di interesse

Le tematiche relative al rispetto del Codice di comportamento e ai conflitti di interesse (DPR 62/2013 e DGR n. 64/2014) sono stati oggetto di attenzione per tutti i dirigenti dell'ARS che hanno diffuso le informazioni ai propri dipendenti. Avendo un numero ridotto di dipendenti il rapporto dirigente/dipendente risulta più efficace al fine di migliorare la comunicazione e la conoscenza in tema di codice di comportamento e prevenzione di conflitto di interessi.

c) Nuovo sito ed aggiornamento continuo della struttura di Amministrazione Trasparente

Il gruppo di lavoro, avviato nel 2017, ha attivato l'aggiornamento del sito istituzionale dell'Ars attraverso l'integrazione dei sistemi informativi regionali, l'ottimizzazione dei tempi di pubblicazione e la massimizzazione della quantità dei dati pubblicati, ai fini dell'allineamento a standard più alti richiesti dalla "Bussola della Trasparenza", la piattaforma del Governo nazionale che effettua monitoraggi periodici e automatici di tutti i siti web delle pubbliche amministrazioni, e che analizza la presenza all'interno dei siti delle sezioni previste dalla legge e la loro articolazione secondo lo schema normativo. Il nuovo sito si presenta più facilmente fruibile dall'utente e garantisce pertanto un livello di trasparenza qualitativamente e quantitativamente elevato. E' stato inoltre costituito, con Decreto del Direttore ARS n. 49 del 30 luglio 2018, il comitato di redazione del sito web dell'ARS per l'organizzazione e l'aggiornamento degli argomenti trattati nel sito.

e) Pubblicazione in forma integrale dei decreti

Continua la pubblicazione degli atti in formato integrale sia sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale sia sul sito regionale www.norme.marche.it, tenendo conto dei profili legati alla tutela dei dati personali eventualmente trattati negli atti stessi. L'introduzione di questa forma di pubblicità si allinea alle novità introdotte dal decreto legislativo n. 33/2013 in tema di accesso alle informazioni, in particolare all'accesso "generalizzato", funzionale al diritto del cittadino di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. In tale ambito, infine, la deliberazione individua nel responsabile del procedimento l'obbligo di garantire il rispetto del diritto degli interessati alla tutela dei propri dati personali e i principi che sottostanno a tale disciplina.

f) Attuazione della riforma dell'Accesso civico

Con deliberazione n. 637 del 20 giugno 2017, la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi organizzativi e procedurali per l'attuazione dell'accesso civico come definito dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013. L'atto si propone, in osservanza delle disposizioni previste dalla normativa, di assicurare l'omogeneità di comportamento da parte delle strutture della Giunta regionale nelle procedure relative alle istanze di accesso generalizzato e contiene indicazioni

sull'accesso civico e l'istituzione del Registro degli accessi. La stessa deliberazione ha istituito un centro di competenza regionale che assiste, ai fini istruttori, gli uffici nella trattazione delle singole istanze di accesso.

L'ARS ha pertanto provveduto ad attivare le modalità procedurali per l'attivazione dell'accesso civico e l'istituzione del Registro degli accessi regolarmente pubblicato nell'apposita pagina dell'area Amministrazione Trasparente del sito aziendale.

g) La giornata della trasparenza

Il 6 luglio 2018, in collaborazione con la Regione Marche, si è tenuta la giornata della trasparenza istituzionale nella quale, secondo quanto previsto dalla normativa, sono stati presentati gli obiettivi previsti dal Piano delle Performance 2018-2020 ed i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. La giornata ha visto la presenza dei rappresentanti degli organi di Governo, dei vertici amministrativi ed ha dato spazio anche al confronto su tematiche specifiche.

h) Carta dei servizi

L'Agenzia Regionale Sanitaria, unitamente alla Regione Marche, intende far fronte agli adempimenti in tema di Carta dei servizi attraverso l'avvio di un "percorso di qualità", volto a garantire la trasparenza e l'integrità dell'azione amministrativa, obiettivo presente anche nel Piano della Performance 2018-2020 approvato con DGR n. 102 del 5/2/2018. Le attività sopra descritte coinvolgono l'Agenzia Regionale sotto un duplice aspetto:

- la definizione della carta dei servizi dell'Agenzia stessa che viene svolta mantenendo una stretta connessione tra il Piano della Performance e il PTPCT.
- la produzione di linee guida contenenti strumenti di lavoro standardizzati destinate alle Aziende del Servizio sanitario regionale al fine di orientare l'attività secondo criteri di omogeneità e confrontabilità.

Per perseguire il "percorso di qualità" intrapreso con decreto del Direttore ARS n. 30 del 23 maggio 2018 è stato costituito il gruppo di lavoro permanente degli UURP con lo scopo di definire indirizzi e modalità comuni di attività tra gli Enti del SSR della Regione, con particolare attenzione alle carte dei servizi e con decreto 36 del 29/05/2018 è stato istituito il tavolo regionale di coordinamento tecnico per la definizione delle linee guida per le Carte dei servizi degli Enti del Servizio sanitario regionale e dell'ARS che vede il coinvolgimento diretto delle associazioni.

Nell'ambito delle attività per il Piano delle performance 2018-2020, è stata aggiornata e integrata la carta dei servizi dell'ARS, con particolare riferimento a servizi riguardanti l'area della Prevenzione collettiva e della Veterinaria e sicurezza alimentare. L'esito del lavoro è pubblicato sul sito dell'ARS.

i) Rotazione del personale

Nel 2018 l'assetto organizzativo dell'ARS è stato fortemente contrassegnato dall'approvvigionamento di personale dipendente del Servizio Sanitario Regionale (40 utilizzi e) garantendo rotazione delle attività e circolarità delle informazioni con gli stessi Enti del SSR.

I) Attività formativa

Per quanto concerne la formazione specifica in tema di anticorruzione, è stata effettuata la seguente attività formativa:

- a. formazione di base, obbligatoria per tutti i dipendenti dell'ARS fornita in E-Learning in materia di anticorruzione e codice etico;
- b. formazione specifica per i responsabili dei procedimenti a rischio individuati nel PTPCT 2017-2019 e avviata nel mese di settembre 2017.

Al fine di assicurare una formazione di base per tutti i dipendenti, l'attività formativa in e-learning "Anticorruzione ed etica aziendale" di cui al punto a. precedente, continuerà ad essere fruibile per tutto l'anno 2019, in considerazione del nuovo personale in utilizzo presso l'ARS dal 1 gennaio 2019 di cui alla DGR n.1781 del 27 dicembre 2018.

4.1 La consultazione pubblica ed il coinvolgimento della Giunta e del Consiglio regionale

La bozza di PTPCT dell'ARS è stata elaborata dal personale di supporto al RPCT con la collaborazione della struttura regionale competente in materia.

La bozza del Piano è stata:

- pubblicata dall'11 gennaio 2019 nella pagina iniziale della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'ARS al fine di acquisire le osservazioni dei soggetti interessati. La scadenza per la presentazione delle osservazioni è stata fissata al 21 gennaio 2019;
- trasmessa al Consiglio regionale e alla Giunta, al Comitato di controllo interno e di valutazione (COCIV), alle associazioni di categoria dei consumatori e a tutti i dirigenti delle PF dell'ARS con nota n./ARS del gennaio 2019.

5. L'analisi del contesto esterno

Le valutazioni internazionali riconoscono che la sanità italiana eroga servizi di buon livello con costi che, pur rappresentando una quota significativa della spesa pubblica, sono in linea con gli altri paesi OCSE. L'Italia è in media OCSE sia nel rapporto aspettativa di vita alla nascita – PIL pro capite, che nel rapporto aspettativa di vita alla nascita-spesa sanitaria pro capite.

Dal lavoro che ha coordinato Transparency International Italia, con Censis, ISPE Sanità e RiSSC riassunto nel Rapporto Curiamo la Corruzione 2017, presentato a Roma per gettare una luce sulla percezione della corruzione in sanità "Il sistema sanitario italiano si è attrezzato per gestire i rischi di corruzione e minimizzarne gli effetti, ma bisogna fare di più e continuare a investire su ricerca, formazione, dialogo e nuove tecnologie perché un fenomeno complesso come la corruzione possa essere combattuto in modo efficace. Soprattutto, bisogna migliorare gli strumenti di analisi e la quantità e qualità dei dati disponibili. Inoltre, bisogna ridurre le differenze tra regioni che emergono in modo significativo anche nella lotta alla corruzione e agli sprechi".

Quando si tratta di rischi di corruzione più frequenti, l'elenco è così composto (dati al 2017):

1. violazione delle liste d'attesa (45%)

2. segnalazione dei decessi alle imprese funebri private (44%)
3. favoritismi ai pazienti provenienti dalla libera professione (41%)
4. prescrizione di farmaci a seguito di sponsorizzazioni (38%)
5. falsificazione delle condizioni del paziente per aggirare il sistema delle liste d'attesa (37%)

Per combattere la corruzione in sanità, migliorare i servizi, premiare il merito, aumentare la concorrenza, ridurre i costi, vanno cercate delle misure di mitigazione di tali rischi. A seguito dell'analisi degli episodi di corruzione che hanno afflitto il sistema sanitario italiano, TI-Italia e RiSSC, con il supporto di un gruppo di esperti, hanno individuato proposte da applicare subito per ridurre il rischio corruzione nel settore sanitario, liberando risorse e abbattendo i costi senza incidere sui servizi erogati. Le proposte toccano tutti i temi sensibili della sanità: la negligenza medica, la trasparenza delle informazioni, la gestione degli appalti e degli acquisti, il controllo della spesa, la sanità privata, le nomine dei direttori e il rischio di infiltrazione del crimine organizzato.

6. L'analisi del contesto interno

La DGR n.264 del 20/3/17 concernente "L.R. n.26/96 e L.R. n.20/2001 - Disposizioni concernenti la riorganizzazione dell'Agenzia regionale sanitaria" individua le posizioni dirigenziali di funzione (PF) e le relative competenze come di seguito specificate. Con DGR n. 1159 del 9/10/17 sono state ridefinite le competenze attribuite alla PF Sistema integrato delle emergenze, al fine di garantire il raccordo con il Servizio Protezione Civile e con DGR n. 1619/17 è stata rinominata la PF Territorio ed integrazione Ospedale Territorio e ridefinite le relative competenze.

Con 457/2018 la competenza relativa al Servizio Civile viene collocata nell'ambito del Servizio Politiche Sociali e Sport e il nome della P.F. "Integrazione socio-sanitaria e servizio civile" viene conseguentemente modificato in "Integrazione socio-sanitaria".

Con DGR 889/2018 viene ridefinita la posizione organizzativa "Area igiene alimenti e produzione animali" e denominata "Area procedimenti amministrativo-contabili".

Con DGR n. 990 del 16 luglio 2018 le competenze della Direzione Generale concernenti "Centralità del cittadino, partecipazione e carta dei servizi", "Sviluppo e attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione", e "Programmazione attività atte a garantire trasparenza e integrità" vengono spostate alla P.F. Affari Generali ARS.

Struttura/Posizione di Funzione	Competenze
Direzione	Rapporti istituzionali con i soggetti esterni Governo clinico Rischio sanitario e sicurezza del paziente Sistemi informativi sanitari Salute degli immigrati Sviluppo e attuazione tecnica delle procedure di autorizzazione e accreditamento delle strutture pubbliche e private ospedaliere, residenziali sanitarie e socio-sanitarie, ambulatoriali e termali, quale supporto alla funzione di rilascio della concessione all'autorizzazione e/o

	accreditamento finale e agli accordi contrattuali.
PF Affari generali ARS	<p>Supporto alla Direzione dell'ARS nella:</p> <p>Predisposizione degli atti di competenza della Giunta regionale;</p> <p>Organizzazione e gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate alla stessa ARS</p> <p>Affari generali (Atti web, protocollo, convenzioni, tirocini, relazioni sindacali...)</p> <p>Bilancio preventivo e di esercizio dell'ARS e adempimenti connessi</p> <p>Gestione contabile, riconciliazione conto annuale</p> <p>Attività economale</p> <p>Gestione patrimonio</p> <p>Provveditorato, gare e contratti</p> <p>Stipula dei contratti quadro e predisposizione di schemi contrattuali;</p> <p>Supporto alle strutture interessate per procedure di acquisto beni e servizi espletate direttamente; - pubblicazione adempimenti L. 190/2012)</p> <p>Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza</p> <p>Centralità del cittadino, partecipazione e carta dei servizi</p> <p>Sviluppo e attuazione delle azioni di prevenzione della corruzione</p> <p>Programmazione attività atte a garantire la trasparenza e l'integrità</p>
PF Territorio ed integrazione Ospedale Territorio	<p>Cure primarie</p> <p>Erogazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali ai fini del rispetto dei tempi di attesa</p> <p>Consultori familiari</p> <p>Assistenza specialistica</p> <p>Cure palliative</p> <p>Assistenza sanitaria e socio-sanitaria nelle strutture residenziali sanitarie e sociosanitarie per anziani e disabilità (psichiche, fisiche e plurisensoriali)</p> <p>Assistenza riabilitativa fisica intensiva ed estensiva</p> <p>Assistenza sanitaria e socio-sanitaria per le dipendenze patologiche</p> <p>Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza</p>
PF Assistenza ospedaliera, emergenza urgenza e ricerca	<p>Assistenza ospedaliera</p> <p>Attività relative ai trapianti</p> <p>Biobanche, servizio trasfusionale e procreazione medicalmente assistita</p>

	<p>Liste di attesa per i contenuti sanitari</p> <p>Attività oncologiche e screening oncologici</p> <p>Ospedale senza dolore</p> <p>Rete di servizi e presidi;</p> <p>PDTA</p> <p>Punti di primo intervento,</p> <p>Pronto Soccorso Ospedalieri</p> <p>Dipartimenti di Emergenza-Urgenza Accettazione (DEA)</p> <p>Tariffe del settore ospedaliero</p> <p>Emergenze in sanità</p> <p>Trasporto sanitario</p> <p>Ricerca per i progetti europei, nazionali, regionali</p> <p>Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza</p>
PF Sistema integrato delle emergenze	<p>Attivazione e coordinamento della Centrale Unica di Risposta (CUR 112 NUE)</p> <p>Attività per la realizzazione e funzionalità delle elisuperfici destinate alla gestione delle emergenze sanitarie e di protezione civile in raccordo con le competenti strutture regionali</p> <p>Attività di raccordo tra le Centrali operative sanitarie 118 e le strutture operative regionali di Protezione Civile</p> <p>Attività di raccordo con il Servizio Protezione Civile per la gestione organizzativa ed operativa delle strutture sanitarie emergenziali e gli Organismi internazionali di Protezione civile</p> <p>Acquisizione di beni e servizi riferiti al funzionamento tecnologico coordinato della Centrale Unica di Risposta (CUR 112 NUE) e delle strutture operative di Protezione Civile</p> <p>Funzionamento dei sistemi telematici e tecnologici afferenti alle reti trasmissive di emergenza sanitaria 118</p> <p>Relativamente al Centro Funzionale Multirischio e alla Sala Operativa Unificata Permanente, interne al Servizio di Protezione Civile regionale, opera congiuntamente al dirigente del Servizio stesso nella gestione delle attività riguardanti i settori infonnatici, tecnologici e trasmissivi interconnessi e condivisi tra le strutture di emergenza sanitaria 118 e di protezione civile</p> <p>Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza</p>
PF Prevenzione e promozione della salute nei luoghi di vita e di lavoro	<p>Igiene pubblica e sicurezza negli ambienti di vita</p> <p>Malattie infettive e programmi vaccinali</p> <p>Tutela sanitaria della popolazione derivante da rischi ambientali, compresa quella relativa alle acque superficiali e di balneazione</p> <p>Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</p> <p>Medicina legale</p>

	<p>Prevenzione del rischio chimico negli ambienti di vita e di lavoro</p> <p>Comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro e relativo ufficio operativo</p> <p>Tutela sanitaria dell'attività sportiva</p> <p>Acque minerali, termali e di sorgente</p> <p>Emergenze in sanità pubblica</p> <p>Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza</p>
PF Prevenzione veterinaria e sicurezza alimentare	<p>Sanità degli animali</p> <p>Profilassi delle malattie infettive e diffusive delle popolazioni animali</p> <p>Sorveglianza sanitaria degli allevamenti e dell'utilizzo del farmaco veterinario</p> <p>Emergenze zoo sanitarie ed indennizzi agli allevatori per danni diretti</p> <p>Animali esotici</p> <p>Controlli sanitari relativi ai rifiuti di origine animale</p> <p>Anagrafi delle popolazioni animali e gestione del sistema informativo</p> <p>Igiene e sicurezza degli alimenti</p> <p>Procedure di riconoscimento delle industrie alimentari e mangimistiche</p> <p>Emergenze in sanità pubblica veterinaria</p> <p>Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza</p>
PF Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR	<p>Raccolta, verifica ed elaborazione flussi informativi</p> <p>Contenuti ed indicatori dell'archivio regionale dei dati e delle informazioni di interesse sanitario a supporto della programmazione sanitaria regionale</p> <p>Metodologie per le attività di analisi, valutazione e monitoraggio dei bisogni, della domanda e dell'offerta delle prestazioni sanitarie e delle risorse correlate a supporto della programmazione sanitaria regionale nonché per la definizione dei costi standard</p> <p>Monitoraggio LEA</p> <p>Coordinamento dei contenuti informativi relativi agli adempimenti ministeriali e regionali</p> <p>Osservatorio epidemiologico e registri di patologie</p> <p>Terzo certificatore della gestione sanitaria accentrata</p> <p>Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza</p>
PF HTA e tecnologie biomediche	<p>Valutazioni HTA</p> <p>Sistemi informativi sanitari e clinici: FSE, CUP,</p>

	<p>dematerializzazione, Telemedicina.</p> <p>Supporto a valutazione e monitoraggio delle grandi apparecchiature Sanitarie,</p> <p>Supporto a autorizzazione ed accreditamento per le tecnologie biomediche</p> <p>Riorganizzazione tecnologico-funzionale delle strutture assistenziali (nuovi ospedali, ospedali di comunità, rete territoriale,...)</p> <p>Ricerca sulle tecnologie biomediche</p> <p>Supporto alla SUAM per il settore di competenza</p> <p>Osservatorio delle tecnologie biomediche ed e-Health</p> <p>Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza</p>
PF Integrazione socio sanitaria	<p>Organizzazione dei processi e dei percorsi di integrazione sociale e sanitaria</p> <p>Monitoraggio e coordinamento delle attività di integrazione socio-sanitaria</p> <p>Programmazione integrata socio-sanitaria a livello di area vasta e di distretto/ambito sociale</p> <p>Definizione della quantificazione dell'offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali sociali e sanitari</p> <p>Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali (ORPS)</p> <p>Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza</p>
PF Assistenza farmaceutica	<p>Assistenza farmaceutica territoriale ed ospedaliera</p> <p>Farmacie</p> <p>Farmacovigilanza e sperimentazione clinica dei farmaci</p> <p>Assistenza integrativa regionale</p> <p>Dispositivi medici</p> <p>Prontuario terapeutico regionale</p> <p>Monitoraggio spesa farmaceutica e dispositivi medici</p> <p>Adempimenti LEA e altri adempimenti nazionali e regionali nelle materie di competenza</p>

Nell'allegato 1 è riportata la mappatura dei processi dell'ARS. Come raccomandato nel PNA 2013 per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso con il concorso di più amministrazioni.

Per l'individuazione dei processi/procedimenti a rischio di ciascuna PF si è fatto riferimento alle aree a rischio così come definite dalla L.190/12 e dai PNA 2013 e 2016.

Il Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 ha definito come "obbligatorie" quattro Aree a rischio corruzione (a sua volta ciascuna articolata in sotto-aree cfr. allegato 2 L.190/12):

1. Acquisizione e progressione del personale,
2. Affidamento di lavori, servizi e forniture,

3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario).

Con la determinazione n. 12 del 2015, in sede di modifica del PNA, l'ANAC ha stabilito che, a parte le Aree sopra citate, comunque "vi sono attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che ... sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi". Queste ulteriori Aree sono:

5 Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio;

6 Controlli verifiche, ispezioni e sanzioni;

7 Incarichi e nomine;

8 Affari legali e contenzioso.

Assieme alle quattro Aree già denominate dal PNA 2013, queste ulteriori quattro Aree vanno a comporre, secondo i nuovi indirizzi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, le Aree c.d. "generali".

Le "Aree a rischio corruzione", secondo la determinazione ANAC n. 12 del 2015, non modificata dal PNA 2016, si distinguono in "generali", riscontrabili in tutte le pubbliche amministrazioni, e "Specifiche", quelle che le singole Amministrazioni individuano, in base alla tipologia di ente di appartenenza, del contesto, esterno e interno, in cui si trovano ad operare e dei conseguenti rischi correlati.

Per quanto riguarda l'individuazione di Aree a rischio ulteriori e specifiche, il RPCT ha individuato due ulteriori aree specifiche che andranno implementate anche grazie alle informazioni e ai dati acquisiti a seguito della mappatura dei processi amministrativi ARS e della loro valutazione nel corso del 2017. Le due ulteriori specifiche aree sono:

9. pianificazione e programmazione (programmazione sociale e sanitaria)

10. rapporti con i soggetti del sistema regionale (provvedimenti ampliativi della sfera giuridica: es. accreditamenti; autorizzazioni)

L'allegato 1 riporta il lavoro di mappatura dei procedimenti ARS a rischio corruzione. Il lavoro è stato svolto dal Direttore con la collaborazione dei dirigenti delle diverse PF, ognuno in riferimento alle proprie competenze. Il Direttore ha proposto a ciascun dirigente anche una scheda di analisi dei propri procedimenti con l'identificazione dei rischi specifici e delle misure di prevenzione da implementare, a partire da quelle in atto, per una migliore gestione delle attività a rischio.

L'ARS nel corso del 2019 continuerà a lavorare sulla mappatura dei procedimenti integrandoli con informazioni relative al numero dei procedimenti a rischio e le tipologie di procedimento nelle aree di rischio.

7. Misure per la Prevenzione della corruzione

Per l'individuazione delle misure di prevenzione da adottare per neutralizzare e ridurre, per ciascun/a processo/attività a rischio esaminata, la probabilità che il rischio si verifichi, si procede tenendo conto di quanto indicato nel P.N.A. 2013 e nei successivi aggiornamenti, a partire dalla ponderazione dei livelli di rischio rilevati per i vari processi, al fine di decidere la priorità e l'urgenza del trattamento. La priorità di attuazione delle misure è stabilita sulla base del grado di rischio rilevato per il singolo processo o fase di esso (più elevato è il grado, più urgente sarà

l'attuazione della misura), nonché del carattere obbligatorio della misura ed infine dell'impatto organizzativo e finanziario connesso all'introduzione e/o implementazione della misura. Dall'esame degli esiti della valutazione del livello di rischio per ciascun processo, è possibile trarre una classifica dei livelli di rischio, definendo quelli in cui il trattamento deve essere attuato prioritariamente rispetto agli altri.

Fra le misure di prevenzione sono richiamate le misure in atto, accompagnate dall'indicazione delle articolazioni competenti ad attuarle, nonché i tempi di attuazione.

In particolare si ritiene utile evidenziare, tra le misure già in atto, alcuni strumenti gestionali ed organizzativi che costituiscono di per sé utili ausili per la prevenzione della corruzione, tra i quali, ad esempio:

- coordinamento della gestione da parte dei dirigenti ed, in particolare, gestione del personale integrata e partecipata tra i vari dirigenti;
- svolgimento di incontri e riunioni di coordinamento periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali.

Gli atti amministrativi che comportano impegni di spesa a carico del bilancio ARS e di capitoli di competenza regionale sono sottoposti a procedura di controllo di regolarità contabile, che include la verifica della copertura finanziaria, della corretta imputazione al bilancio e dell'idoneità della documentazione a corredo al fine di porre il visto di regolarità contabile, per la conseguente esecutività dell'atto.

In Allegato 2 sono riepilogate le principali misure di prevenzione della corruzione con l'indicazione delle relative strutture competenti.

Di seguito sono elencate, a parte l'adozione del presente Piano, le misure generali obbligatorie di prevenzione della corruzione valide indipendentemente dal livello organizzativo e di rischio in cui si colloca il singolo processo di rischio esaminato:

- ✓ **trasparenza.** La trasparenza è strumentale all'attività dell'ARS che attualmente garantisce pubblicità, trasparenza e diffusione dei propri documenti, informazioni e dati attraverso la sezione "Amministrazione trasparente" del sito web, la quale accoglie in modo progressivamente aggiornato le informazioni e i dati di cui è prevista la pubblicazione, nello schema disciplinato dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come aggiornato dal Dlg 97/16 comune a tutte le pubbliche amministrazioni. Per i contenuti, struttura e organizzazione inerenti la trasparenza si rinvia alla specifica sezione interna al presente piano (paragrafo 8). La consultazione effettuata accedendo tramite il sito istituzionale www.ars.marche.it (sezione Amministrazione trasparente – Provvedimenti) è libera, permanente e gratuita. Oltre agli atti e documenti obbligatori da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente", l'ARS rende conoscibili a tutti, in forma digitale e mediante pubblicazione sul sito www.norme.marche.it, gli atti amministrativi di competenza del Direttore e delle PF dirigenziali dell'ARS. La banca dati contiene gli estremi del provvedimento (organo o struttura organizzativa competente, data e numero di adozione, oggetto), il testo integrale e gli allegati non esclusi dalla pubblicazione. È, pertanto, lo strumento che garantisce una visione ordinata degli atti dell'amministrazione, permettendo così ai cittadini di reperire agevolmente le delibere e i decreti degli organi e dei dirigenti;
- ✓ **codice di comportamento.** Con DGR n. 64/14 la Giunta regionale ha approvato il Codice di comportamento per l'ente, ai sensi dell'art. 54 comma 4, del decreto legislativo 165/ 2001

come sostituito dalla legge 190/2012. Il codice riguarda i dipendenti e dirigenti della Giunta regionale ed è applicabile anche nei confronti dei dipendenti e dei dirigenti dell'Agenzia regionale sanitaria (ARS). L'ARS quindi adotta il Codice di comportamento regionale di cui alla DGR n. 64/14. Nel 2019 si continuerà a favorire la massima diffusione del Codice di comportamento a tutti i dipendenti soprattutto all'atto di affidamento dell'incarico;

- ✓ **rotazione del personale** operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione di qualsiasi livello funzionale (dirigenti e personale non dirigente, addetto agli uffici in cui sono svolte attività a rischio). La rotazione dell'ARS avviene periodicamente attraverso il conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato della durata massima di 4 anni. Tuttavia per quanto riguarda il personale del comparto, in considerazione delle dimensioni dell'ARS e dell'organico, composto da un numero limitato di persone, con profili professionali tra loro non surrogabili, risulta difficile attivare la rotazione del personale dipendente dell'ARS, tenuto conto anche degli elevati costi di formazione e riqualificazione professionale, sia in termini economici, che in termini di tempo. E' invece possibile una rotazione nell'attribuzione delle funzioni e, dunque, tra dipendenti assegnati alle varie strutture, quale misura concreta atta a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione e dall'utilizzo di personale esterno all'ARS dipendente degli Enti del SSR.
- ✓ **obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.** Viene monitorata la compilazione delle dichiarazioni apposite previste per legge secondo la modulistica regionale;
- ✓ **autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali** per il personale dell'ARS. Per la modulistica per richiedere l'autorizzazione a svolgere attività extra-impiego si fa riferimento a quella regionale contenuta nell'allegato E della DGR n. 39/2017 (Mod. 6) e disponibile nell'intranet regionale tra i "Servizi al dipendente";
- ✓ **verifica delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità.** La modulistica predisposta per le dichiarazioni dei dirigenti è quella regionale riportata nell'allegato E della DGR n. 39/2017 (Mod. 10). La dichiarazione è rilasciata dai dirigenti prima della firma del contratto di lavoro ed è inoltre pubblicata sul sito "Amministrazione Trasparente" dell'ARS;
- ✓ **attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.** Il Dirigente della PF Affari generali è tenuto ad assicurare che, nei contratti, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. All'esatto rispetto di tale previsione sono tenuti tutti gli altri dirigenti delle PF, in presenza di analoghi procedimenti amministrativi ascritti alla loro responsabilità. E' disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui sopra ed è fornita tempestiva informativa dei fatti ai competenti uffici, affinché si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter d.lgs n. 165/2001. ;
- ✓ **formazione di commissioni, assegnazione di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione.** In attuazione delle richiamate disposizioni, pertanto, nei decreti del Direttore di nomina dei componenti delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso, nonché di conferimento di incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39 del 2013 dovrà essere inserito l'obbligo per gli incaricati di presentare prima dello svolgimento della prima riunione di

insediamento o all'atto di accettazione dell'incarico, la dichiarazione di non essere stato condannato, anche con sentenza non definitiva, a condanna per reati contro la pubblica amministrazione ai sensi del capo II del d.lgs. 39/2013;

- ✓ **tutela del whistleblower.** Coerentemente con le indicazioni dell'ANAC, il flusso di gestione delle segnalazioni si avvia con la trasmissione della segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione. E' fatta salva la possibilità di presentare la segnalazione in doppia busta chiusa inviata all'ufficio protocollo, rendendo evidente che si tratta di segnalazione di un whistleblower, sì da assicurare che il protocollista non apra la busta nella quale è rivelata l'identità del segnalante e che dovrà essere consegnata al Responsabile della prevenzione della corruzione. La tutela del whistleblower è qualificata come misura obbligatoria e la sua mancata attivazione comporta responsabilità disciplinare. Nel sito dell'ARS, nella sezione 'Altri contenuti' dell'Amministrazione trasparente, sono riportate le indicazioni per la tutela del whistleblower;
- ✓ **formazione** ad hoc del personale dirigente e del comparto assegnato all'ARS. In collaborazione con la Scuola di formazione regionale all'interno della programmazione regionale, viene organizzata per tutti i dipendenti e dirigenti, nonché per il personale in utilizzo e distaccato, un'attività di formazione in e-learning con moduli ed esercitazioni relativa all'anticorruzione che conteneva anche la conoscenza del codice di comportamento regionale. Nel prossimo triennio oltre a rendere fruibile la formazione di base in e learning in modo da completare la formazione di tutto il personale ARS, comprensivo di quello in utilizzo dal 1 gennaio 2019 di cui alla DGR DGR n.1781 del 27 dicembre 2018 le attività di formazione saranno indirizzate a specifiche misure dell'anticorruzione quali l'antimafia, l'antiriciclaggio e il conflitto di interesse attraverso metodologie residenziali, d'aula, con la discussione di casi pratici;
- ✓ **adozione patti di integrità.** L'ARS, in attuazione dell'art. 1, comma 17, della L. n. 190/2012, di regola, predispone ed utilizza protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. In particolare, il Dirigente degli Affari generali è tenuto ad assicurare che negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito sia inserita la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. Al rispetto di tale disposizione sono, altresì, tenuti tutti i dirigenti delle PF, in presenza di situazioni di specie;
- ✓ **estensione dell'informatizzazione dei processi amministrativi,** per consentire la tracciabilità del processo e ridurre il rischio di blocchi non motivati;
- ✓ **azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.** Premesso che ARS non svolge funzioni implicanti relazioni dirette con cittadini, utenti ed imprese, data la sua natura di strumento operativo per la gestione delle funzioni del Servizio Sanità e del Servizio Politiche sociali e per il raccordo con gli Enti del SSR, cionondimeno realizza le sue attività nell'osservanza dei principi di uguaglianza e d'imparzialità, continuità, trasparenza, equità, diritto di scelta, efficienza, efficacia e partecipazione, così come puntualizzati nella sezione della trasparenza, utilizzando come criteri metodologici quelli della correttezza dell'azione amministrativa, della formazione, della comunicazione, della semplificazione dell'azione amministrativa, della legalità ed integrità, della lealtà e del rispetto della privacy. L'informazione ai cittadini avviene attraverso il sito ARS, che è stato riorganizzato in ottemperanza al d.lgs. n. 33/2013. Inoltre, tra le misure di prevenzione è stata prospettata l'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva

amministrazione, conflitto di interesse, corruzione, attraverso la creazione di apposito indirizzo di posta elettronica *anticorruzione.ars@regione.marche.it*;

- ✓ **monitoraggio periodico** e segnalazione circa il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di ARS. Verifica delle cause dei ritardi o inerzie procedurali e pubblicazione delle relative risultanze sul sito web dell'ARS.

Quanto alle ulteriori misure amministrative, organizzative e gestionali necessarie per garantire l'attuazione di una efficace strategia di prevenzione e contrasto della corruzione e, più in generale dell'illegalità, si individuano le seguenti:

1. intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese, ai sensi degli artt. 46-49 del D.P.R. n. 445 del 2000 (artt. 71 e 72 del D.P.R. n. 445 del 2000), dai dipendenti e dai titolari di rapporti contrattuali, comunque denominati, con ARS;
2. perfezionamento di meccanismi di raccordo tra banche dati istituzionali regionali già in uso, per realizzare adeguati raccordi informativi interni;
3. valorizzazione, coordinamento e sistematizzazione degli strumenti già previsti o in uso per finalità di prevenzione dell'illegalità, come monitoraggi, controlli, esercizio della vigilanza, ad esempio affidando le ispezioni, i controlli e gli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale;
4. promozione di modalità decisionali condivise, al fine di facilitare un controllo sui processi decisionali ripartito fra più soggetti che concorrono e partecipano alla decisione, fermo restando le norme sul responsabile del procedimento e l'imputazione della responsabilità ai soggetti cui competono gli atti finali;
5. diffusione massima del Codice di comportamento regionale, per fronteggiare situazioni di rischio specifico (ad es. per particolari tipologie professionali, per condotte standard da seguire in particolari situazioni) e renderli consapevoli dei propri doveri disciplinari;
6. collaborazione tra Direttore, Dirigenti responsabili delle strutture nel vigilare sull'osservanza da parte di tutti i dipendenti dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano, al fine di consentire la valutazione complessiva dei dipendenti anche dal punto di vista comportamentale e porre in essere le necessarie procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri medesimi;
7. regolamentazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi, mediante direttive interne, in modo tale che gli scostamenti debbano essere motivati e mediante creazione di flussi informativi su deroghe e scostamenti;
8. previsione di un sistema di controllo sulla corretta attuazione del Piano e di segnalazione tempestiva di ogni anomalia accertata costituente mancata o non corretta attuazione di esso;
9. creazione di apposito indirizzo di posta elettronica *anticorruzione.ars@regione.marche.it* per raccogliere suggerimenti, proposte e segnalazioni da parte dei dipendenti o degli altri interlocutori esterni dell'Agenzia di situazioni di illecito o altre anomalie che configurino la possibilità di probabile rischio di corruzione;
10. sensibilizzazione dei dipendenti dell'ARS all'utilizzo del suddetto canale di comunicazione, ai fini della raccolta delle segnalazioni/reclami provenienti da interlocutori

istituzionali, da singoli portatori di interessi, ovvero da cittadini, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione e della relativa segnalazione al Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Le predette misure trovano coerenza nel piano della performance regionale. Gli obiettivi individuali e/o di gruppo, assegnati al personale formato che opera nelle strutture titolari della gestione di attività/processi esposti al rischio di corruzione sono inseriti nel sistema di misurazione e valutazione delle performance. Per l'ARS, le disposizioni in materia di programmazione degli obiettivi e valutazione dei risultati sono contenute nel sistema di valutazione delle prestazioni del personale (di comparto e della dirigenza), negli accordi con le rappresentanze sindacali unitarie per quanto attiene alle modalità di ripartizione delle risorse dei fondi della dirigenza e del comparto per la produttività. Le disposizioni circa la misurazione e valutazione dei risultati e la premialità a questa connessa si applicano a tutto il personale dell'ARS. Sulla base del sistema di valutazione sopra indicato, la valutazione dei dirigenti è effettuata dal Comitato di direzione della Giunta regionale su proposta del Direttore e la valutazione del personale non appartenente alla qualifica dirigenziale è effettuata dal dirigente di diretto riferimento. Per l'anno 2019 si prevede l'inserimento di specifici obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza tra gli obiettivi dei dirigenti e del personale assegnato alle strutture competenti per i processi ed attività esposti al rischio di corruzione. In ogni caso, successive verifiche ed integrazioni potranno accentuare l'interrelazione fra obiettivi programmati, risultati conseguiti e valutazione delle prestazioni.

Un ruolo fondamentale nella gestione del rischio è rivestito proprio dalle azioni di monitoraggio sull'efficacia della strategia di prevenzione adottata, nonché di controllo sull'attuazione delle misure da parte delle articolazioni competenti e la sua correlazione con il ciclo della performance. Il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, di concerto con i dirigenti, con cadenza annuale, raccoglierà le informazioni utili ad evidenziare pregi e difetti delle misure di intervento programmate nel presente piano, onde poter introdurre implementazioni ed adeguamenti necessari a migliorare la strategia di prevenzione.

Nel primo anno di vigenza del presente Piano il Responsabile procederà, tramite il coinvolgimento dei Dirigenti responsabili delle strutture organizzative in cui sono svolte attività esposte al rischio di corruzione, a verificare ed eventualmente implementare il "Risk management" nelle aree di attività a maggiore rischio di corruzione sotto i seguenti aspetti:

- oggettivo, affinché un'analisi oggettiva degli ambiti propri di competenza di ciascuna PF dell'ARS, porti all'individuazione di ulteriori aree di rischio o alla ridefinizione del grado di rischio in quelle già previste dal presente Piano ai sensi del PNA dell'ANAC;
- soggettivo, per arrivare ad un maggiore dettaglio del livello di rischio degli attori a seconda del ruolo che ricoprono nei procedimenti individuati.

Inoltre, in ottemperanza a quanto indicato nel PNA 2018 dell'ANAC, l'azione dell'ARS per la messa in atto del processo di gestione del rischio, sarà sempre più orientata e richiedere "l'acquisizione e la sperimentazione di competenze specifiche, un forte commitment da parte dell'organo di indirizzo, una migliore organizzazione, oltre alla partecipazione di tutta la struttura organizzativa e degli stakeholder esterni, anche al fine di ridurre l'autoreferenzialità dell'amministrazione".

8. Trasparenza

Il d. lgs 33/2013 ha introdotto il concetto di trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione ed è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione ed è funzionale alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Le disposizioni del decreto legislativo n. 33/2013 sono adottate, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lett. m) e r) della Costituzione. I documenti, le informazioni e i dati devono essere pubblicati secondo le specifiche e le regole tecniche contenute nel d. lgs. 33/2013 come modificato dal d. lgs. 97/2016.

L'articolazione interna della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale ARS suddiviso in sotto-sezioni secondo la struttura definita dal Dlgs 33/13 come modificato dal d. lgs. 97/2016 è il luogo virtuale in cui sono assolti gli obblighi relativi alla trasparenza. Sul piano organizzativo interno è stata individuata una sola struttura competente per la pubblicazione.

a. Obblighi di pubblicazione

Per la descrizione del contenuto normativo dei singoli obblighi, si rinvia al corrispondente paragrafo del PTCPT 2017-2019, di cui alla DGR 782/2017, in cui sono descritti i singoli articoli dal decreto legislativo 97/2016 e specificato nelle Linee Guida ANAC adottate con deliberazione n.1310 del 28 dicembre 2016. In Allegato 3 è comunque riportato l'elenco degli obblighi di pubblicazione.

Per quanto riguarda le azioni di controllo, queste dovranno essere effettuate a cura del RPCT o del referente specificamente indicato.

b. Accesso civico

L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della trasparenza.

Il Responsabile della trasparenza di ARS può essere contattato ai seguenti recapiti:

Indirizzo e-mail: responsabiletrasparenza.ars@regione.marche.it

PEC: regione.marche.ars@emarche.it

Telefono: 071 8064135

La richiesta di accesso civico può essere altresì presentata:

- tramite servizio postale ordinario
- tramite fax al n. 071 8064056
- direttamente presso l'ufficio protocollo dell'ARS

Il Responsabile della trasparenza, dopo aver ricevuto la richiesta, la trasmette al Dirigente responsabile della pubblicazione per materia e ne informa il richiedente. Il Dirigente responsabile della pubblicazione, entro 30 giorni, pubblica nel sito web, sezione "Amministrazione

Trasparente”, il documento, l'informazione o il dato richiesto e, contemporaneamente, comunica al Responsabile della trasparenza l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale; altrimenti, se quanto richiesto risulti già pubblicato, nel rispetto della normativa vigente, ne dà comunicazione al Responsabile della trasparenza, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il Responsabile della trasparenza, una volta avuta comunicazione da parte del Dirigente responsabile della pubblicazione, comunica l'avvenuta pubblicazione, indicando il relativo collegamento ipertestuale, al richiedente.

Nel caso in cui il Responsabile della trasparenza non comunichi entro 30 giorni dalla richiesta l'avvenuta pubblicazione, il richiedente, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, può ricorrere al Soggetto titolare del potere sostitutivo il quale, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 15 giorni, nel sito web, sezione Amministrazione Trasparente, quanto richiesto e contemporaneamente ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

c) Accesso civico generalizzato

Oltre all'accesso civico le linee guida dell'ANAC di cui alla deliberazione n.1309/16 rinominano lo stesso come "accesso generalizzato" e forniscono indicazioni puntuali per la corretta attuazione di tale diritto.

La richiesta di accesso generalizzato può essere presentata all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti e ad altro ufficio indicato dall'ARS nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito.

Le modalità di presentazione sono analoghe a quelle dell'accesso civico: posta ordinaria, posta elettronica, posta certificata, presentazione diretta all'ufficio.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Nel caso di accesso generalizzato la procedura può prevedere il preventivo coinvolgimento di eventuali controinteressati e deve concludersi entro il termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza con provvedimento espresso e motivato e con trasmissione tempestiva dei dati o documenti all'interessato.

In caso di diniego totale o parziale o mancata risposta entro il termine di 30 gg l'interessato può presentare una richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato entro venti giorni. L'interessato può altresì presentare ricorso al difensore civico che si pronuncia entro 30 giorni dalla presentazione. Se l'accesso è negato per la protezione di dati personali il RPCT provvede sentito il garante della privacy che si pronuncia entro 10 gg dalla richiesta. La richiesta di riesame al RPCT può essere presentata anche dai controinteressati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso civico. Il richiedente può presentare ricorso al TAR ai sensi dell'art.116 del dlgs 104/2010 contro la decisione del RPCT.

Nella sezione 'Altri contenuti' dell'Amministrazione trasparente del sito web dell'ARS, è presente il registro delle richieste di accesso civico, aggiornato semestralmente.

d) Criteri e modalità di pubblicazione, durata e decorrenza degli obblighi e indicazioni per il rispetto della privacy

Con deliberazione n. 1158 del 9 ottobre 2017, la Giunta regionale ha stabilito che i decreti dei dirigenti regionali e del Presidente della Giunta vengano pubblicati in formato integrale sia sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale sia sul sito regionale www.norme.marche.it. L'atto stabilisce inoltre che la pubblicazione dovrà tenere conto dei profili legati alla tutela dei dati personali eventualmente trattati negli atti. L'introduzione di questa forma di pubblicità si allinea a quanto introdotto dal decreto legislativo n. 33/2013 in tema di accesso alle informazioni, in particolare all'accesso "generalizzato", funzionale al diritto del cittadino di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. In tale ambito, infine, la deliberazione individua nel responsabile del procedimento l'obbligo di garantire il rispetto del diritto degli interessati alla tutela dei propri dati personali e i principi che sottostanno a tale disciplina.

Le delibere di Giunta regionale e i decreti sono immediatamente pubblicati in www.norme.marche.it. Quando i decreti e le delibere devono essere pubblicati in Amministrazione trasparente, la struttura competente alla gestione della corrispondente pagina web di "Amministrazione trasparente" dell'ARS cura tempestivamente l'aggiornamento del sito con indicazione e link ai nuovi atti in formato aperto. In sede di predisposizione della documentazione da pubblicare occorre attenersi accuratamente alle indicazioni contenute nella deliberazione del Garante della privacy n. 243 del 15/5/2014. Le pubblicazioni devono essere realizzate con strumenti informatici tali da rendere evidente la data dell'ultimo aggiornamento.

e) Il piano della comunicazione e il sito istituzionale

Con DGR n. del gennaio 2019 è stato approvato il programma formativo rivolto al personale regionale e dell'ARS. In esso è contenuta una specifica attività formativa che coinvolge il personale dell'ARS, del Servizio Sanità e delle Politiche sociali e dello sport che ha la finalità di predisporre seguendo una metodologia rigorosa un piano specifico di comunicazione per il prossimo triennio 2017-2019 al fine di favorire la massima trasparenza, orientare e coinvolgere i cittadini alla salvaguardia della propria salute e per l'amministrazione dare conto delle proprie attività e dei risultati ottenuti (accountability). Nel 2017 tale attività formativa è stata avviata con il primo modulo di 4 giornate formative e la costituzione di 3 gruppi di lavoro formati dal personale dell'Agenzia Regionale Sanitaria, del Servizio Sanità e delle Politiche Sociali che hanno predisposto su tre tematiche diverse un indice di piano di comunicazione utilizzando la metodologia appresa. Nel 2018 ha avuto luogo la seconda parte dell'attività formativa con un focus sulla comunicazione istituzionale.

Il sito ufficiale dell'ARS è uno degli strumenti privilegiati dell'ARS per avvicinare l'Istituzione ai cittadini e nel corso del 2018 è andata a regime una nuova versione del sito, a seguito del lavoro svolto da un apposito gruppo di lavoro. E' stato inoltre costituito, con Decreto del Direttore ARS n. 49 del 30 luglio 2018, il comitato di redazione del sito web dell'ARS per l'organizzazione e l'aggiornamento degli argomenti trattati nel sito.

f) Le giornate della trasparenza

Le giornate della trasparenza con il coinvolgimento di tutti i soggetti a vario titolo interessati (stakeholders) sono da considerare la sede opportuna per fornire informazioni sul Piano triennale anticorruzione e trasparenza e sul Piano e relazione della performance.

In tali giornate sono presentati e approfonditi infatti:

- la normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione
- Il piano di prevenzione della corruzione e trasparenza
- Il piano della performance e il sistema di valutazione
- l'attività dell'Organismo indipendente di valutazione.

Il 6 luglio 2018, in collaborazione con la Regione Marche, si è tenuta la giornata della trasparenza istituzionale nella quale, secondo quanto previsto dalla normativa, sono stati presentati gli obiettivi previsti dal Piano delle Performance 2018-2020 ed i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza. La giornata ha visto la presenza dei rappresentanti degli organi di Governo, dei vertici amministrativi ed ha dato spazio anche al confronto su tematiche specifiche.

g) La carta dei servizi

Uno degli obiettivi strategici dell'Amministrazione regionale delle Marche nonché dell'ARS, è quello di rendere le sue azioni quanto più trasparenti possibili ai cittadini e agli stakeholder. L'ARS, parallelamente al percorso in atto presso la Regione Marche, intende far fronte agli adempimenti in tema di Carta dei servizi attraverso la realizzazione di un "percorso di qualità", al fine di garantire una migliore robustezza metodologica al lavoro a vantaggio della trasparenza e dell'integrità dell'azione amministrativa. La Carta dei servizi infatti oltre ad essere un adempimento normativo è anche un importante strumento di trasparenza.

Il primo passo del percorso, avviato nel 2017, ha portato alla redazione della Carta dei servizi per almeno un servizio erogato da parte dell'ARS. A supporto di questa attività, sono state prodotte, nell'ambito del comune percorso previsto dalla Regione per il Piano delle performance, apposite linee guida contenenti strumenti di lavoro standardizzati al fine di orientare l'attività secondo criteri di omogeneità e confrontabilità. Nel corso dell'anno 2018, nell'ambito degli obiettivi previsti dal Piano delle Performance 2018-2020, sono state implementate le attività per arricchire i contenuti della Carta dei servizi dell'ARS, redatta secondo standard formali e di contenuto condivisi con la Regione. Ulteriori passi riguarderanno il consolidamento delle attività per la gestione degli standard di qualità, come ad esempio, il monitoraggio degli standard stessi, l'ascolto degli stakeholder e le indagini di customer satisfaction.

9. Formazione in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) definisce il fabbisogno formativo annuale inerente le attività a rischio di corruzione del presente Piano con la collaborazione del referente interno della formazione e la Scuola di formazione del personale regionale. Inoltre, in collaborazione con i dirigenti, individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione programmati.

Le attività formative dell'ARS sono coerenti con le azioni messe in capo dal Piano Anticorruzione e Trasparenza della Regione Marche e con le attività previste dal Piano della formazione del personale della Giunta.

In continuità con gli anni precedenti, si garantirà la fruibilità della formazione di base (in e learning) relativa all'anticorruzione e alla conoscenza del codice di comportamento regionale in modo da completare la formazione di tutto il personale ARS, comprensivo di quello in utilizzo dal 1 gennaio 2019 di cui alla DGR n.1781 del 27 dicembre 2018.

Nel prossimo triennio le attività di formazione saranno indirizzate invece a specifiche misure dell'anticorruzione quali l'antimafia, l'antiriciclaggio e il conflitto di interesse attraverso giornate d'aula, con la discussione di casi pratici

Il RPCT, nell'individuare i percorsi formativi, si avvale anche della collaborazione e dei corsi specifici eventualmente proposti da soggetti esterni, pubblici o privati.

Infatti, tenendo conto della propria specificità e del proprio fabbisogno formativo, l'ARS ha destinato una parte del proprio bilancio alla formazione esterna dei propri dipendenti, non rinvenibile nell'offerta formativa interna e che per economie di scala e per strategicità dei contenuti necessita di essere svolta ad hoc esternamente. Tra le competenze ritenute prioritarie da implementare, per il personale che collabora con il RPCT alla stesura del Piano, ci sono quelle relative all'approfondimento delle misure dell'anticorruzione al fine di supportare i referenti interni nell'aggiornamento, nel monitoraggio e nella messa in atto di azioni di prevenzione più mirate alle specifiche attività in materia di sanità. L'ARS per esempio, in linea con quanto detto, ha effettuato apposita registrazione presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di poter partecipare nel 2019, all'offerta formativa in materia organizzata dalla Scuola medesima.

10. Strumenti informatici per semplificare e automatizzare alcuni adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione corruzione

Nel corso del 2017 l'ARS ha avviato l'integrazione con i sistemi informativi regionali in uso, gestendo alcune problematiche legate all'accesso e alle dotazioni informatiche. Il 2018 dunque diventa l'anno per utilizzare i sistemi in uso al fine di addivenire ad una efficace ed efficiente gestione degli atti e dei documenti prodotti dall'ARS.

OPENACT permette la sottoscrizione e la pubblicazione dei decreti dei dirigenti. Il sistema OpenAct catalogando i decreti per tipologia, raccoglie per le specifiche fattispecie ulteriori dati relativi all'atto utili alle finalità del d.lgs 33/13. OpenAct risponde agli standard normativi in materia di digitalizzazione dei flussi documentali e pertanto conferisce ai decreti dirigenziali efficacia legale ai sensi dell'art.32 legge 69/2009 e della DGR 573/16. Nel 2018 si è svolta la fase di sperimentazione e test per l'ARS. Nel corso del 2019 il sistema dovrà essere messo a regime.

PROCEDIMARCHE

Il portale dei procedimenti "ProcediMarche" (<http://procedimenti.regione.marche.it>) consente di accedere ad una banca dati pubblica nella quale sono inserite tutte le tipologie di procedimenti di competenza della Regione e sono contenuti, per ciascun procedimento, la descrizione, i riferimenti normativi, il soggetto responsabile, la categoria dei destinatari e i tempi di conclusione, le modalità di classificazione, nonché le risorse umane utilizzate. Il sistema è esteso agli enti locali e sarà implementato compatibilmente con la disponibilità di risorse umane degli enti locali per usufruire di tale strumento, messo a disposizione.

Tale banca dati è costantemente implementata ed aggiornata con le informazioni relative ai termini dei procedimenti, al relativo monitoraggio, alla modulistica ed alle altre informazioni utili per i cittadini.

ProcediMarche contiene inoltre informazioni specifiche relativamente al numero dei procedimenti trattati per anno e sui procedimenti conclusi entro i termini, in forma aggregata e per singola tipologia procedimentale. A partire dal 2017 i procedimenti che si sono conclusi con un decreto, sono elaborati attraverso il sistema OpenAct.

Il relativo sistema è finalizzato a:

- censire in maniera univoca i procedimenti amministrativi con particolare riferimento a quelli a rischio corruzione e garantire agli utenti una visione omogenea, nella prospettiva della standardizzazione e del confronto tra gli oneri amministrativi connessi;
- offrire agli enti locali uno strumento che consenta di unificare il censimento dei procedimenti per garantire maggiore trasparenza verso cittadini ed imprese;
- disporre di funzioni semplificate per l'avvio del procedimento;
- assicurare uno strumento di conoscenza della natura dei procedimenti, dei requisiti e della modulistica;
- associare all'istanza di avvio del procedimento la maggior parte dei dati necessari per la conservazione digitale dei documenti;
- effettuare ricerche avanzate per l'individuazione dei procedimenti attraverso categorie standard.

L'implementazione della banca dati dei procedimenti è funzionale all'adempimento agli obblighi in materia di trasparenza ed anticorruzione, indicati dall'Amministrazione come obiettivi strategici ed inseriti nella proposta di Piano delle Performance.

FATTO

Sistema informatico di gestione delle fatture elettroniche consente l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione in forma elettronica delle fatture. Il processo di gestione individuato è supportato dal sistema di protocollo Paleo Smart Office già in uso.

SMART OFFICE (a regime)

Con il sistema informatico Paleo Smart office che consente non solo la gestione dei documenti protocollati ma di tutti i documenti dell'amministrazione con funzioni integrate per la firma digitale degli stessi, è stato messo a disposizione un potente strumento per la digitalizzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi incentivato nel piano delle performance.

Attualmente la gestione documentale relativa alle competenze dei dirigenti dell'ARS avviene quasi totalmente attraverso l'utilizzo del sistema informatico Paleo Smart office.

11. Il monitoraggio del PTPCT

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente Piano è svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi dell'articolo 1 comma 12 lettera b) della legge 190/12.

Ai fini del monitoraggio i dirigenti collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

Nel mese di dicembre 2018, è stata svolta internamente una indagine presso tutte le Posizioni di funzione dell'ARS, attraverso un questionario, per monitorare lo stato di attuazione del PTPCT. L'analisi dei risultati ha contribuito alla predisposizione del nuovo Piano.

Nel corso del 2018 un obiettivo trasversale di Performance è stato dedicato al "Consolidamento delle azioni della trasparenza: servizi erogati e standard di qualità" ed aveva previsto la definizione dell'elenco aggiornato dei servizi erogati dalle singole strutture, su cui predisporre la Carta dei Servizi, nonché la predisposizione e trasmissione per la pubblicazione, delle Carte dei servizi relative a tutti i servizi compresi nell'elenco. Il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti è a cura dell'OIV. Sul sito dell'ARS viene pubblicata la versione aggiornata della Carta dei servizi conseguente all'attività svolta.

Con riferimento al prossimo triennio proseguirà il monitoraggio come previsto dalla determinazione ANAC 12/15 al fine di intercettare rischi emergenti e criticità, e al fine di analizzare e ponderare le misure al rischio. Pertanto il RPCT richiederà almeno due volte l'anno, entro giugno ed entro novembre ai responsabili delle strutture organizzative, specifiche informazioni in merito all'attuazione delle misure e delle attività di prevenzione, mediante apposita scheda.

Ulteriori verifiche ed eventuali richieste di esibizione di atti o documenti possono essere disposte dal RPCT anche sulla base delle informazioni rese, proprio in base all'articolo 1, comma 12, lett. b) della legge n. 190/2012, che pone in capo al RPCT la verifica del funzionamento e dell'osservanza del PTPCT.

La mappatura dei procedimenti a rischio si pone come obiettivo la puntuale definizione delle misure di prevenzione specifiche, fra le quali le misure già adottate e le misure da adottare, con i relativi tempi di attuazione, le articolazioni competenti in merito ed al loro interno il responsabile e referenti operanti nei relativi settori di attività.

Dal monitoraggio dello stato di attuazione della strategia di prevenzione e contrasto del fenomeno della corruzione prevista nel presente piano - come indicato nel P.N.A. - sarà dato conto, a consuntivo, nella Relazione sulle performance per l'anno 2019, valutando i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati alla struttura e al personale assegnato, con particolare riferimento agli obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione, ai dirigenti responsabili delle strutture operative in relazione alle attività a rischio svolte nel loro ambito. A seconda dei risultati emersi (rispondenza o viceversa scostamento tra obiettivi programmati - misure e azioni di prevenzione- e risultati raggiunti), il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza in accordo con i dirigenti dovrà individuare cause e misure correttive da adottare per migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione.

Allegati:

1. Mappa procedimenti a rischio corruzione ARS

1a. Schede P.F. ARS

2. Riepilogo delle principali misure di prevenzione della corruzione

3. Sezione "amministrazione trasparente" - elenco degli obblighi di pubblicazione

BOLSA